



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

AII. F

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Programma Operativo Regionale FESR

2007-2013

Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

Sommario

1. Introduzione

I principali riferimenti normativi comunitari del Programma Operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2007-2013 sono costituiti dal Trattato CE e dai regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1080/2006.

La Commissione Europea richiama gli Stati Membri all'obbligo di applicazione della VAS – Valutazione Ambientale Strategica, ai Programmi Operativi Regionali 2007-2013 cofinanziati attraverso i Fondi Strutturali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE.

La Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti significativi che piani e programmi possono avere sull'ambiente, prevede all'articolo 5 la redazione di un Rapporto Ambientale, così come dall'allegato I della stessa direttiva, e al punto J) dello stesso allegato prevede, inoltre, la stesura di una sintesi non tecnica del Rapporto stesso.

2. Analisi del quadro ambientale di riferimento

L'analisi dello stato attuale dell'ambiente della Regione Friuli Venezia Giulia ha evidenziato diversi punti di forza nella gestione di alcune tematiche, in particolare "Patrimonio culturale".

La ricchezza del patrimonio culturale, artistico ed architettonico è testimoniata dall'elevata attrattività dello stesso e trova la sua massima espressione nella città di Aquileia, riconosciuta patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1998.

Inoltre è importante segnalare altri aspetti positivi: tra tutti, lo stato mediamente buono dei corpi idrici superficiali, la ricchezza e diversità biologica che contraddistingue il territorio regionale e il trend crescente nella raccolta differenziata.

Le principali criticità ambientali si concentrano nei temi "Suolo e sottosuolo" e "Inquinamento delle acque e risorse idriche".

Lo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo del territorio regionale risulta particolarmente critico a causa dello sversamento di idrocarburi dovuto principalmente a perdite da serbatoi interrati e in misura minore, ma comunque significativa, a cause accidentali. Inoltre l'aumento della superficie artificiale nelle aree in cui si concentra maggiormente l'attività antropica determina un incremento del livello di impermeabilizzazione del terreno.

Per quanto riguarda le acque sotterranee si registra un inquinamento diffuso da nutrienti e fitofarmaci ed inquinamento puntuale (metalli pesanti e solventi organici) di origine industriale. I territori maggiormente interessati sono quelli delle Province di Pordenone e di Udine. Inoltre si segnala che lo stato ambientale delle lagune di Grado e Marano è complessivamente scadente a causa della contaminazione dei sedimenti da mercurio.

All'interno di questo quadro ambientale, si inserisce il POR. Nel Piano vengono presentati in maniera unitaria una serie di strategie, che si traducono in obiettivi operativi e attività, che l'amministrazione regionale intende realizzare nel ciclo di programmazione 2007-2013.

Il Piano si struttura secondo i seguenti 4 Assi prioritari di intervento:

- *Asse prioritario I – Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico ed imprenditorialità*

L'intento è rafforzare il sistema produttivo regionale attraverso la diffusione dell'innovazione e lo sviluppo della ricerca.

- *Asse prioritario II – Sostenibilità ambientale*

Prevede attività di recupero e risanamento dell'ambiente fisico, di prevenzione e gestione dei rischi, di efficienza energetica e valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

- *Asse prioritario III – Accessibilità*

L'obiettivo è migliorare il sistema della mobilità della Regione e stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione (banda larga) da parte delle imprese.

- *Asse prioritario IV – Sviluppo territoriale*

Le attività previste sono finalizzate a ridurre gli squilibri economici e promuovere lo sviluppo sostenibile, in modo da garantire la crescita omogenea di tutto il territorio e favorire la crescita complessiva della Regione in termini di sociale ed economici.

In prima analisi si può affermare che l'Asse I prevede una serie di interventi caratterizzati da una forte componente di incertezza in riferimento a specifici obiettivi di protezione ambientale.

Le misure e gli interventi previsti nell'Asse II avranno un impatto decisamente positivo sui temi "Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici", "Suolo e sottosuolo", "Natura e biodiversità" e "Patrimonio culturale".

Gli interventi d'implementazione di sistemi di monitoraggio e controllo dei rischi naturali permetterà di avere un quadro conoscitivo costantemente aggiornato sui pericoli idrogeologici. In particolare, con riferimento al rischio di dissesto ciò porta ad una mitigazione di tali rischi, in quanto grazie all'attività di monitoraggio, si potrà intervenire con anticipo sulle aree più critiche intervenendo direttamente sulle cause.

La bonifica dei siti contaminati, sebbene sia un'attività che non si risolve nel breve periodo, comporterà di sicuro un miglioramento per quanto riguarda la qualità del suolo.

Con riferimento ai temi "Natura e biodiversità" e "Patrimonio culturale" i benefici più diretti saranno generati dalle iniziative tese a promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile e negli investimenti in siti Natura 2000. Attraverso il turismo sostenibile si vuole puntare alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Regione: ciò significa che verrà garantito un maggior livello di tutela delle aree di particolare pregio ambientale e verranno effettuati degli investimenti volti a salvaguardare le opere di maggior interesse storico-culturale.

La realizzazione delle attività programmate volte all'efficienza energetica avranno un impatto positivo soprattutto sul tema "Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici". Il passaggio verso fonti rinnovabili determina una generale diminuzione delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, specialmente dei gas clima alteranti.

Le attività che rientrano nell'Asse III si traducono principalmente nella realizzazione di opere indirizzate al miglioramento del sistema di mobilità della Regione.

Gli interventi infrastrutturali previsti, volti ad incrementare l'efficienza dei servizi logistici ed allo sviluppo dell'intermodalità, potrebbero danneggiare lo stato ecologico di conservazione delle specie e degli habitat, come pure incrementare la superficie artificiale. Sulla possibilità di aumentare il livello d'impermeabilizzazione del suolo sarà necessario effettuare una riflessione approfondita in

sede di attuazione del Piano al fine di individuare opportune misure di mitigazione, visto che già allo stato attuale l'incremento della superficie artificiale risulta un fattore critico.

Nell'Asse IV sono previste attività volte alla valorizzazione del patrimonio locale naturale e culturale al fine di accrescere l'attrattività dei luoghi e rivitalizzare la dimensione economico sociale delle aree più critiche. Agli interventi di recupero e valorizzazione di strutture di rilevanza storico-architettónica fa da contraltare l'impatto negativo di un turismo che si vuole promuovere anche in aree di elevato pregio ambientale e dunque estremamente vulnerabili.

3. I punti di forza del POR

Dal punto di vista ambientale il Piano si caratterizza per tre rilevanti punti di forza:

- la prevenzione dei rischi per la salvaguardia ambientale;
- la promozione dell'efficienza energetica;
- lo sviluppo del turismo sostenibile.

La realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rischi ambientali è necessario per avere una visione contestualizzata dello stato dell'ambiente e, quindi, delle sue criticità. Avendo a disposizione un quadro conoscitivo esaustivo, infatti, è possibile l'attuazione di azioni di salvaguardia del territorio calibrate sulle reali necessità emerse dal monitoraggio. La rilevanza di tale aspetto è data dal fatto che in questo modo sarà garantita l'efficacia delle azioni pianificate.

La volontà di puntare sull'efficienza energetica incrementando la produzione da fonti rinnovabili è finalizzato ad un processo di riconversione energetica che, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, può dare un contributo fondamentale nella riduzione delle emissioni di gas serra così come previsto dal protocollo di Kyoto.

Nell'ottica di perseguire la sostenibilità ambientale rientra lo sviluppo del turismo sostenibile, come opportunità per migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse tramite attività di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.